

Alto Adige, carichi fisici di lavoro elevati L'Inail: denunciate 300 malattie all'anno

Lo studio Ipl: sui dipendenti pesano inquinamento acustico e fumo passivo
Hölbling: superiamo la media europea. **Stocker:** «Molte piccole imprese»

BOLZANO Carichi fisici di lavoro elevati oltre la media europea. Non è un primato positivo quello che, in questo caso, spetta all'Alto Adige. Tra vibrazioni da macchinari, inquinamento acustico, temperature troppo alte o troppo basse, a livello locale, i carichi fisici provenienti dall'ambiente di lavoro non sono pochi e pesano sempre di più sui lavoratori. Il

La riflessione

Pichler: «Investire nell'ergonomia è un vantaggio anche per le aziende»



Cauta
L'assessore provinciale alle Politiche Sociali e alla Sanità, Martha Stocker

per «posizioni stancanti o dolorose» e per «movimenti ripetitivi della mano e del braccio».

L'Alto Adige nel gruppo di confronto è il primo in classifica, in particolare, per il sollevamento di pesi nonché i movimenti ripetitivi di braccia o mani. «Quasi un occupato altoatesino ogni tre, il 32,9% — prosegue Hölbling — dichiara di sollevare o spostare carichi pesanti durante almeno un

quarto dell'orario di lavoro». I settori economici a elevato carico di lavoro fisico maggiormente interessati da condizioni gravose a livello fisico sono i trasporti e la logistica, l'agricoltura, il settore manifatturiero e l'edilizia.

«Certi indici, tuttavia, rispecchiano la natura della nostra economia locale — ha tenuto a puntualizzare Stocker — caratterizzata da imprese piccole in settori dove l'impe-

5

su 7: nel confronto europeo l'Alto Adige primeggia nelle graduatorie in cinque fattori di carico su sette complessivi

gno fisico è abbastanza elevato». «È noto che l'esposizione più o meno prolungata nel tempo a fattori fisici di rischio — ha aggiunto la direttrice dell'Inail di Bolzano, Mira Vivarelli — può provocare malattie con menomazioni invalidanti indennizzate dall'Inail. In Alto Adige vengono denunciate all'Inail annualmente circa 250/300 malattie professionali, di cui la maggior parte è riconducibile ai fattori di rischio fisico presentati. Negli ultimi anni c'è stato un significativo incremento delle malattie da postura errata e da movimentazione di carichi o persone. Non abbiamo invece segnalazioni di malattie dovute all'esposizione a microclima sfavorevole. La sorveglianza, inoltre, assume sempre più rilevanza con l'invecchiamento anche della popolazione lavoratrice». La presidente Ipl, **Christine Pichler**, ha sottolineato che «investire nella sicurezza e anche nell'ergonomia del lavoro può divenire un vantaggio per la salute dei lavoratori e per le aziende».

I. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quadro emerge da uno studio effettuato dall'Ipl, l'Istituto promozione lavoratori, presentato ieri a Palazzo Widmann, in presenza dell'assessora provinciale Martha Stocker.

«Nel confronto europeo l'Alto Adige primeggia nelle graduatorie in cinque fattori di carico su sette — spiega il ricercatore Ipl, **Tobias Hölbling** presentando l'indagine sulle condizioni di lavoro in Alto Adige che riguarda lo sforzo e i rischi fisici sul lavoro — ovvero il numero di occupati per «rumori forti», per «vibrazioni di strumenti e macchinari», per «fumo passivo»,

